

DA TRUMP... A TRUMP: L'AGGRAVARSI DELLA CRISI AMERICANA

From Trump... to Trump: the Deepening of the American Crisis

a cura di Luca Castagna

DOI: 10.36158/sef6061f

Luca Castagna è professore associato di storia contemporanea all'Università di Salerno. Oltre a dirigere la collana di studi storici "MondoSud" (*Le Penseur*), è membro dell'advisory board della Research Initiative on Global Italian Religious Network (GLIRN) presso la New York University, dell'editorial board di «Global Environment. A Journal of Transdisciplinary History», del direttivo della «Rassegna Storica Salernitana» e, con funzioni di coordinamento, del comitato editoriale di «Storia e Futuro». È, tra l'altro, autore del volume *L'America nel mondo. Duecento anni di Dottrina Monroe* (Morcelliana-Scholé, 2024) ed ha di recente curato la sezione monografica *Caporalato, Mezzogiorno, Italia*, in «Italia Contemporanea», n. 306/2024.

Luca Castagna is associate professor of contemporary history at the University of Salerno. He is the editor for the "MondoSud" historical studies series (at Le Penseur) and is board member of the «Rassegna Storica Salernitana». He is author of L'America nel mondo. Duecento anni di Dottrina Monroe (Morcelliana-Scholé, 2024) and has co-edited (with A. Conte and G. Macri), La guerra "giusta" e la pace da costruire. Snodi dell'età contemporanea (Rubbettino, 2025).

Vinte con un margine importante le elezioni dello scorso novembre e chiuso il periodo di "interregno", Donald J. Trump – il secondo, dopo il democratico Grover Cleveland a fine Ottocento, ad ottenere un secondo mandato non consecutivo – ha giurato come quarantasettesimo presidente degli Stati Uniti d'America. Lo ha fatto il 20 gennaio 2025, pronunciando un discorso che ha messo in crisi molti pilastri su cui si fonda, da quasi due secoli e mezzo, la democrazia americana. Non c'è un solo elemento dell'agenda della seconda presidenza Trump – né, tantomeno, nessuno dei primi *atti* della nuova amministrazione – ispirato ai principi dell'inclusione, del rispetto, della cooperazione. In molti ambiti, a mancare sono proprio le basilari coordinate democratiche, tanto che sempre più analisti, osservatori e studiosi hanno sottolineato addirittura l'estraneità del nuovo programma trumpiano rispetto alla tradizione politica statunitense, ma anche le sue importanti criticità rispetto alla tenuta di quello spazio geografico, politico, economico e culturale, contestualmente indebolito dalle crisi che percorrono lo scacchiere euro-asiatico, che è l'Occidente. Il contenuto della sfilza di decreti iniziali, sulla scia della retorica aggressiva con cui erano stati preconizzati, fuga ogni dubbio circa il fatto che, molto più che nel 2017, il tycoon intenda lasciare un segno ben marcato sulla storia nazionale e su quella mondiale. Intende farlo, senz'altro, con un'enfasi nazionalistica e una partigianeria ideologica difficili da ricondurre nell'alveo dell'eccezionalismo statunitense. Ad esempio, la scelta di chiedere che alla vetta più alta del Paese, il monte Denali in Alaska, venga attribuita la denominazione di monte McKinley (il presidente dei dazi) non aggiunge niente di sostanziale al programma dell'amministrazione in questo ambito specifico, ma serve senz'altro ad ammantarla di ideologia, ad approfondire il fossato ideologi-

co tra un *noi* artificialmente costruito e un *altro* che non è più solo un avversario, o competitor economico, ma diventa un nemico e basta.

Le riflessioni che seguono provano, quindi, ad entrare nel merito di alcune delle criticità collegate all'attuale situazione politica degli Stati Uniti e, soprattutto, all'inizio della seconda presidenza Trump. Si tratta, nello specifico, dell'evoluzione dell'idea di stato, delle relazioni euro-atlantiche, del rapporto con alcuni testi sacri e tradizioni politiche nazionali, della questione ambientale. Tutti e quattro i contributi muovono, di fatto, dalla considerazione per cui il ritorno del trumpismo sia l'effetto, e non la causa, del "male" di un'America dall'identità frammentata (Bonazzi 2024, 228-229; Lepore 2023, 265-281), le cui origini sono da ricercarsi nelle pieghe, più o meno profonde, della storia degli Stati Uniti e del rapporto di questa nazione col mondo nell'età contemporanea.

Riferimenti bibliografici

Bonazzi, T.

2024 *La frammentazione dell'identità americana*, in «Limes», n. 3.

Lepore, J.

2023 *The American Beast. Essays, 2012-2022*, London, J. Murray.